

QUANDO VIVERE DIVENTA IMPOSSIBILE

Guerra, fame nel mondo, malattie incurabili e via discorrendo. Tutte tematiche di grande rilevanza che tanto vengono ostentate per rendersi conto che, in fondo, non ci possiamo lamentare della vita che conduciamo perché come sempre c'è chi sta peggio di noi. Spesso però il rendersi conto che, effettivamente, c'è chi sta peggio di noi ci porta a non considerare un grande problema che affligge chi, senza sapere perché, ha paura di vivere ovvero, l'eccesso di emotività.

Questa è una condizione che in moltissimi individui arriva a condizionare non solo i rapporti interpersonale ma addirittura situazioni che determinano tutto il resto della vita, come la carriera. In molti casi questo problema diventa una vera e propria spirale incontrollabile che induce chi ne è affetto ad avere paura di vivere, a dubitare di se stesso, ad evitare di prendere la parola in pubblico. Paura di affrontare un esame al punto tale di essere preparatissimo e fare scena muta davanti al docente, incapacità di rispondere ad un insulto anche se immotivato, evitare di chiedere informazioni per non fare la figura dell'ignorante. Ma la cosa che più rattrista è che tali difficoltà si riverberano anche nella vita privata: non riuscire ad instaurare un'amicizia spontanea, creare un rapporto sentimentale o un approccio sessuale. Quando a queste problematiche si aggiungono le manifestazioni fisiche quali il rossore al viso, la sudorazione eccessiva, il tremore, la gola secca e chi più ne ha più ne metta, la situazione per le persone che soffrono di questi problemi diventa ancor più grave e insostenibile.

Gli individui che fanno di vivere questi disagi hanno un fortissimo bisogno di affetto, di rassicurazioni e vorrebbero essere appoggiati in ogni iniziativa che intraprendono; molti di loro hanno anche il buon senso di chiedere supporto psichiatrico ma ovviamente serve una fortissima volontà da parte dell'interessato per uscire da un tunnel che lo fa soffrire interiormente e lo condiziona in ogni ambito della sua vita.

Ovviamente, inutile negarlo, tali problematici aspetti per gli individui che ne sono per così dire "affetti" oggi sono più rilevanti che in passato. Globalizzazione, mobilità e media soprattutto, ti inducono in situazione di perenne competizione, dove non devi e non puoi essere timido, impacciato o insicuro, perché questo significa essere tagliato fuori. Per quanto mi riguarda, ho sempre fortemente creduto che una brutta figura fatta oggi è una brutta figura in meno che si farà domani e poi, se vero è che i proverbi non sbagliano mai, ricordiamoci che nessuno è nato imparato.

Leda Ferro